



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Mercato del lavoro / Assicurazione contro la disoccupazione
Integrazione / Coordinamento

Berna, 27 febbraio 2013

Compendio dei risultati della procedura di consultazione

concernente

la soppressione del limite massimo per il contributo di solidarietà
dell'assicurazione contro la disoccupazione

1. Situazione iniziale

Il 5 luglio 2011 la Commissione dell'economia e dei tributi ha presentato la mozione 11.3755 «Risanamento dell'assicurazione contro la disoccupazione». Il 16 settembre 2011 il Consiglio federale ha proposto di accogliere la mozione. Il Consiglio nazionale l'ha adottata il 13 marzo 2012 (con 106 pareri favorevoli e 65 contrari) e il Consiglio degli Stati il 25 settembre 2012 (senza controprogetto).

Il 14 novembre 2012 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la soppressione del limite massimo per il contributo di solidarietà previsto dall'assicurazione contro la disoccupazione (AD), che si è conclusa il 31 gennaio 2013.

2. Partecipanti alla procedura di consultazione

Il progetto è stato inviato a 88 partecipanti, di cui 52 hanno risposto. Hanno inoltre espresso un parere 6 partecipanti non consultati ufficialmente.

2.1 Cantoni (26)

Alla procedura di consultazione hanno partecipato tutti i 26 Cantoni.

2.2 Partiti (5)

Hanno inoltrato un parere i seguenti partiti rappresentati nell'Assemblea federale:

PPD, PEV, PLR, UDC e PSS.

2.2 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e dell'economia (9)

Hanno inoltrato un parere l'Associazione dei comuni svizzeri, l'Unione delle città svizzere, la Società svizzera degli impiegati del commercio, economiesuisse, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, l'Unione svizzera degli imprenditori, l'Unione sindacale svizzera, l'Unione svizzera dei contadini e Travail.Suisse.

2.2 Altre associazioni e organizzazioni (18)

Hanno inoltrato un parere Caritas Svizzera, la Communauté genevoise d'action syndicale, la Fédération des Entreprises Romandes, la Conferenza degli uffici AI, la Conferenza delle direttrici e dei direttori delle opere sociali, la Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica, la Conferenza delle casse cantonali di compensazione, l'Associazione degli organizzatori di misure del mercato del lavoro in Svizzera, la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale, l'Unione svizzera delle donne contadine e rurali, Suisseculture, il Centre Patronal, l'Associazione svizzera delle casse di compensazione professionali, Integration Handicap, H+ Gli Ospedali Svizzeri, il Centre social protestant, l'Unione svizzera degli installatori elettricisti e l'Associazione degli uffici svizzeri del lavoro.

3. Considerazioni generali dei partecipanti alla consultazione

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione approva il progetto (50 pareri favorevoli e 8 contrari). Essi ritengono che la soppressione del limite massimo per il contributo di solidarietà sia soprattutto una misura adeguata per accelerare l'ammortamento del debito dell'AD. A loro parere l'onere supplementare temporaneo che ne risulterebbe per i datori di lavoro e i lavoratori sarebbe sostenibile e non avrebbe conseguenze economiche significative. L'estensione del contributo di solidarietà alla parte di salario che supera i 315 000 franchi garantirebbe un pari trattamento e sarebbe sostenibile da un punto di vista socio-politico. Il limite massimo per il contributo di solidarietà dovrebbe essere soppresso a partire dal 1° gennaio 2014.

Alcuni partecipanti alla consultazione chiedono ulteriori modifiche, ad esempio che la soppressione del limite massimo per il contributo di solidarietà sia mantenuta anche dopo la riduzione del debito (PSS, Unione sindacale svizzera, Travail.Suisse) oppure che l'importo massimo del guadagno assicurato sia soppresso (SIC Svizzera).

Pur essendo in linea di massima d'accordo sul principio di un più rapido ammortamento del debito dell'AD, l'UDC, il PLR, l'Unione svizzera degli imprenditori, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, economiesuisse e tre altre organizzazioni respingono la soppressione del limite massimo per il contributo di solidarietà.. Essi motivano il loro rifiuto adducendo tre argomenti: primo, la soppressione del limite massimo favorirebbe l'allontanamento dal principio di assicurazione; secondo, i lavoratori che guadagnano più di 315 000 franchi partecipano già in ampia misura alla solidarietà in quanto, oltre al contributo di solidarietà versato, sono meno a rischio di disoccupazione; terzo, dopo soli tre anni dalla votazione popolare sarebbe troppo presto per modificare nuovamente la legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI).

L'UDC, il PLR e l'Unione svizzera delle arti e mestieri chiedono che, per accelerare l'ammortamento del debito, siano adottate altre misure a livello di uscite.

4. Pareri

4.1 Cantoni

Tutti i Cantoni approvano la soppressione del limite massimo per il contributo di solidarietà quale strumento per accelerare l'ammortamento del debito e rafforzare la solidarietà. Qui di seguito vengono illustrati gli ulteriori argomenti avanzati da alcuni Cantoni.

AI e AR considerano la soppressione del limite massimo giustificata e sostenibile. Essi ritengono tuttavia che sia eccessivo parlare di redistribuzione dei mezzi.

Benché sia del parere che la soppressione del limite massimo comporti un certo rincaro del fattore di produzione *lavoro*, il Canton **SO** sostiene che questa misura acceleri notevolmente l'ammortamento del debito. Se si ponderano tutti gli interessi in causa, i vantaggi risultano superiori. Esso ritiene che il limite massimo non sia opportuno e giustificabile a livello giuridico e che possa quindi essere soppresso.

Secondo il Canton **SG** la soppressione del limite massimo risponde a un'esigenza diffusa ed è giustificata dal punto di vista economico in quanto un'AD sana è vantaggiosa per l'intera economia.

ZH considera il progetto opportuno di fronte al notevole aumento dei salari elevati e alla difficile situazione economica nonché per garantire la parità di trattamento. Una soppressione temporanea del limite massimo per il contributo di solidarietà è a suo parere accettabile e non dovrebbe comportare conseguenze negative per l'economia in un prossimo futuro.

NE sostiene che il rafforzamento della solidarietà sia giustificato considerate le riduzioni nelle prestazioni adottate nell'ambito dell'ultima revisione, le quali hanno interessato soprattutto le persone in cerca d'impiego meno abbienti.

Secondo il Canton **VD** il contributo di solidarietà, più basso rispetto al contributo ordinario del 2,2 per cento, non può essere considerato un'imposta.

BE sottolinea che un'AD efficiente e finanziata sul lungo termine è vitale per l'economia e che in una situazione congiunturale difficile si è dimostrata efficace per stabilizzare il mercato del lavoro.

AG fa riferimento all'assenza di un limite massimo per i contributi AVS e sostiene che non vi è alcun motivo per fissare un limite alla solidarietà nell'AD a partire da un certo livello di reddito.

GE ritiene che accelerando l'ammortamento del debito vi saranno meno rischi di dover ridurre ulteriormente le prestazioni per i disoccupati e di dover ricorrere ad altre misure di risparmio.

VS fa notare che la soppressione del limite massimo costituisce una semplificazione amministrativa per le imprese in quanto d'ora in poi vi sarà una differenza in termini di riscossione di contributi soltanto tra la parte di salario inferiore a 126 000 franchi e quella superiore a tale importo.

4.2 Partiti

Il **PSS** approva la soppressione del limite massimo. Esso ritiene che un periodo di ammortamento di 20 anni sia irresponsabile dal punto di vista politico-finanziario e che si debba quindi prendere in esame la soppressione del limite massimo per l'obbligo di contribuzione.

Il **PPD** è a favore di un rapido ammortamento del debito e approva la soppressione del limite massimo. Anche con questa misura l'AD manterrebbe intatto il suo carattere di assicurazione. L'onere per l'economia svizzera sarebbe sostenibile anche perché la nuova regolamentazione permetterà di ridurre il periodo di applicazione del contributo di solidarietà.

Il **PEV** è sensibile alla questione dell'ammortamento del debito dell'AD e ritiene che la soppressione del limite massimo sia lo strumento adeguato per raggiungere tale obiettivo.

Il **PLR** e l'**UDC** si oppongono alla soppressione del limite massimo. A loro parere sarebbe problematico adottare una simile misura appena tre anni dopo la votazione. Inoltre, gli assicurati che guadagnano più di 315 000 franchi partecipano già in ampia misura alla solidarietà in quanto sono statisticamente molto meno a rischio di disoccupazione. A loro parere la soppressione del limite massimo è contraria al sistema in quanto mancherebbero correzioni dal lato delle uscite. Il **PLR** chiede che l'efficienza dell'esecuzione della LADI sia verificata: oltre a risparmi in materia di esecuzione e prestazioni andrebbero esaminati anche i costi e la qualità, in particolare dei corsi di formazione. Secondo l'**UDC** la previsione di un tasso di disoccupazione medio del 3,2 per cento è troppo ottimistica. Il partito respinge il progetto in quanto teme l'introduzione di un'«imposta speciale vincolata a un determinato scopo» per i redditi elevati.

4.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e dell'economia

La **SIC Svizzera** considera la soppressione del limite massimo opportuna e necessaria. Essa propone di aumentare, alla prossima occasione, anche il guadagno massimo assicurato.

L'**Associazione svizzera degli imprenditori ed economiesuisse** respingono il progetto. A loro parere il contributo di solidarietà è contrario al principio di assicurazione, una maggiore ripartizione dei mezzi non è auspicata e sul piano democratico sarebbe un errore modificare la legge dopo soli tre anni dalla votazione popolare. Un aumento dei costi salariali comporterebbe un rincaro del fattore di produzione *lavoro*, il che sarebbe dannoso in particolare per l'industria d'esportazione.

L'**Associazione dei comuni svizzeri** approva il progetto.

L'**Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)**, pur essendo toccata dalla soppressione del limite massimo solo in casi eccezionali, ritiene che tale misura sia sbagliata e vuole che ci si attenga al principio di assicurazione. Essa sostiene che gli assicurati che guadagnano più di 126 000 franchi partecipano già in ampia misura alla solidarietà nell'ambito dell'AD: oltre a versare dal 2011 un contributo di solidarietà dello 0,5 per cento sono statisticamente molto meno a rischio di disoccupazione. L'USAM non ha nulla contro un più rapido risanamento dell'AD a condizione che questo obiettivo sia raggiunto unicamente tramite un impiego più oculato delle risorse.

L'Unione sindacale svizzera approva la soppressione del limite massimo per mantenere il funzionamento dell'AD e garantirle una base di finanziamento a lungo termine. Tale misura è necessaria per ammortizzare il debito ed è inoltre corretta e importante per ragioni di equità. Essa sottolinea che la modalità di finanziamento solidale dell'AVS e dell'AI è uno dei principali punti forti del sistema svizzero di sicurezza sociale. La fissazione di un limite massimo di contribuzione nell'AD è diametralmente opposta a questo principio e andrebbe soppressa.

L'Unione delle città svizzere (UCS) è favorevole alla modifica di legge. Essa sostiene che anche i datori di lavoro e i lavoratori con redditi elevati traggono profitto da un mercato del lavoro liberale. A suo parere, quindi, possono sostenere questo onere supplementare nell'ottica di una solidarietà generale. L'UCS parte dal presupposto che la modifica non avrà alcuna conseguenza negativa sull'economia svizzera. Aggiunge inoltre che una buona organizzazione dell'AD a livello di entrate è determinante affinché non si reagisca politicamente ai deficit attraverso una riduzione delle prestazioni per determinati gruppi di beneficiari.

L'Unione svizzera dei contadini approva la modifica proposta. Essa ritiene infatti che accelerare l'ammortamento del debito permetta di rafforzare l'AD per i periodi di disoccupazione elevata e che un'AD finanziariamente solida sia essenziale per tutta l'economia svizzera.

Travail.Suisse è favorevole a un'accelerazione dell'ammortamento del debito in quanto un'assicurazione sociale sensibile alla congiuntura come l'AD non dovrebbe ammortizzare i suoi debiti nell'arco di più cicli congiunturali poiché in questo caso il margine di manovra a livello di prestazioni sarebbe limitato. Inoltre, la soppressione del limite massimo permette di ovviare in parte allo squilibrio tra i contribuenti che si è creato in seguito al notevole aumento dei salari elevati. A suo parere il contributo di solidarietà andrebbe mantenuto anche dopo la riduzione del debito dell'AD.

4.4 Altre associazioni e organizzazioni

La **Conferenza delle casse cantonali di compensazione** e l'**Associazione svizzera delle casse di compensazione professionali** si esprimono nel loro parere unicamente sugli aspetti tecnici del progetto. Esse sono favorevoli all'entrata in vigore della misura per il 1° gennaio 2014 in quanto un cambiamento nel corso dell'anno comporterebbe sia per loro che per le imprese interessate un onere amministrativo supplementare eccessivo. Il calcolo pro rata tempore dei versamenti non mensili, come la 13^a mensilità o i bonus, complicherebbe in questo caso ulteriormente i loro conteggi.

Il **Centre social protestant** approva il progetto volto ad ammortizzare più rapidamente il debito dell'AD e ritiene che esso permetta di ridurre il rischio di dover effettuare altre riduzioni delle prestazioni. A suo parere il forte aumento dei salari elevati a cui si è assistito in questi ultimi anni giustifica la soppressione del limite massimo per il contributo di solidarietà e non vi saranno conseguenze per l'economia.

Il **Centre Patronal** e l'**Unione svizzera degli installatori elettricisti** si oppongono categoricamente alla soppressione del limite massimo sostenendo che il contributo di solidarietà, anche se limitato, è già di per sé contrario al principio di assicurazione. A loro parere tale contributo può essere tollerato allo scopo di risanare l'AD, ma la soppressione generale del limite massimo equivarrebbe a introdurre nell'AD una misura di natura puramente fiscale. Le persone che percepiscono redditi elevati forniscono già un contributo notevole con le loro imposte. I contributi AVS sono riscossi senza limiti massimi, ossia sulla totalità dei redditi, in un'ottica di solidarietà e di redistribuzione e generano rendite esigue. Secondo loro, il caso dell'AVS deve restare un'eccezione.

La **Communauté genevoise d'action syndicale** approva il progetto e propone una soppressione permanente del limite massimo. Suggestisce, tra l'altro, di esaminare la questione di un nuovo sistema di finanziamento basato su diversi premi assicurativi. Inoltre,

chiede miglioramenti nelle prestazioni per compensare le riduzioni decise nell'ambito della quarta revisione parziale della LADI.

La **Fédération des Entreprises Romandes (FER)** respinge il progetto, che a suo parere favorirebbe l'allontanamento dal principio di assicurazione e aumenterebbe l'onere finanziario dei datori di lavoro e dei lavoratori. Essa ritiene che ciò avrebbe conseguenze negative e potrebbe, ad esempio, portare alla delocalizzazione di posti di lavoro. La FER sottolinea che il periodo di tempo necessario per ammortizzare il debito, e quindi il periodo di applicazione del contributo di solidarietà, sia piuttosto vago e che ad oggi non possa essere stabilito con precisione.

Integration Handycap non vede alcun motivo per trattare la parte di salario superiore ai 315 000 franchi diversamente da quella situata tra i 126 000 e i 315 000 franchi e approva quindi il progetto senza riserve.

La **Conferenza degli uffici AI** approva la soppressione del limite massimo per il contributo di solidarietà essendo a favore di un'assicurazione sociale finanziariamente equilibrata.

L'**Unione svizzera delle donne contadine e rurali** approva la modifica proposta. Essa ritiene infatti che accelerare l'ammortamento del debito permetta di rafforzare l'AD per i periodi di disoccupazione elevata e che un'AD finanziariamente solida sia essenziale per tutta l'economia svizzera.

La **COSAS** è favorevole alla soppressione del limite massimo per accelerare l'ammortamento del debito e condivide l'argomento sollevato nell'ambito del progetto sottoposto a consultazione, secondo cui le conseguenze per l'economia non sono rilevanti.

In seguito a un sondaggio tra i suoi membri, l'associazione **H+, Gli Ospedali svizzeri** approva le modifiche previste.

La **SVOAM, Suisseculture e CARITAS** accolgono favorevolmente e sostengono il progetto, ritenendo che esso rafforzi la solidarietà tra le diverse classi di reddito.

Travail.Suisse sostiene che un'assicurazione sociale sensibile alla congiuntura come l'AD non dovrebbe ammortizzare il suo debito nell'arco di più cicli congiunturali poiché in questo caso il margine di manovra a livello di prestazioni sarebbe limitato. A suo parere il fatto di applicare gli stessi contributi sulle parti di salario medie ed elevate è accettabile in quanto i lavoratori che guadagnano più di 315 000 franchi sono meno a rischio di disoccupazione. Inoltre, questi lavoratori svolgono spesso funzioni che permettono loro di esercitare un influsso sulle ristrutturazioni e i licenziamenti. Travail.Suisse chiede che il contributo di solidarietà sia mantenuto anche dopo la riduzione del debito.

La **CDEP, la CDOS e l'AUSL** sostengono all'unanimità il progetto volto ad accelerare l'ammortamento del debito e a rafforzare il principio di solidarietà.

5. Elenco dei Cantoni, partiti, associazioni e organizzazioni consultati (comprese le abbreviazioni e i pareri)

5.1 Cantoni

Nome	Abbreviazione	Parere
Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Bern	BE	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU	Approva il progetto
Standeskanzlei des Kantons Uri	UR	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ	Approva il progetto

Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	NW	Approva il progetto
Regierungskanzlei des Kantons Glarus	GL	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG	Approva il progetto
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	FR	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS	Approva il progetto
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	BL	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH	Approva il progetto
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR	Approva il progetto
Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG	Approva il progetto
Standeskanzlei des Kantons Graubünden	GR	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG	Approva il progetto
Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG	Approva il progetto
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	TI	Approva il progetto
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	VD	Approva il progetto
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	VS	Approva il progetto
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	NE	Approva il progetto
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	GE	Approva il progetto
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	JU	Approva il progetto
Konferenz der Kantonsregierungen	KdK	

5.2 Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Nome	Abbreviazione	Parere
Partito borghese democratico	PBD	
Partito popolare democratico	PPD	Approva il progetto
Christlich-soziale Partei Obwalden	csp-ow	
Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis	CSPO	
Partito evangelico svizzero	PEV	Approva il progetto
Partito liberare-radicale	PLR	Non approva il progetto
Partito ecologista svizzero Grünes Bündnis GB (membro del PES)	PES	
Partito verde liberale Svizzera	glp	
Lega dei Ticinesi	Lega	

Mouvement Citoyens Romand	MCR	
Unione democratica di centro	UDC	Non approva il progetto
Partito socialista svizzero	PSS	Approva il progetto

5.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle Regioni di montagna

Nome	Abbreviazione	Parere
Associazione dei Comuni Svizzeri	ACS	Approva il progetto
Unione delle città svizzere	UCS	Approva il progetto
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB	

5.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Nome	Abbreviazione	Parere
Società svizzera degli impiegati del commercio	SIC Svizzera	Approva il progetto
economiesuisse Federazione delle imprese svizzere	economiesuisse	Non approva il progetto
Unione svizzera delle arti e mestieri	USAM	Non approva il progetto
Unione svizzera degli imprenditori	USI	Non approva il progetto
Unione svizzera dei contadini	USC	Approva il progetto
Associazione svizzera di banchieri	ASB	
Unione sindacale svizzera	USS	Approva il progetto
Travail.Suisse	Travail.Suisse	Approva il progetto

5.5 Altre associazioni e organizzazioni

Nome	Abbreviazione	Parere
Association de défense des chômeuses et des chômeurs	ADC	
Caritas Svizzera	Caritas	Approva il progetto
Communauté genevoise d'action syndicale	CGAS	Approva il progetto
Erfahrungsaustauschgruppe der Arbeitslosenkassen der Arbeitnehmerorganisationen	ErfAA	
Fédération des Associations d'Etudiantes	FAE	
Fédération des Entreprises Romandes	FER	Non approva il progetto
GastroSuisse	GastroSuisse	

Associazione svizzera dei proprietari fondiari	APF-HEV	
Conferenza degli uffici AI	CUAI	Approva il progetto
Conferenza dei direttori cantonali delle opere sociali	CDOS	Approva il progetto
Conferenza dei direttori cantonali delle finanze	CDF	
Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica	CDEP	Approva il progetto
Conferenza delle casse cantonali di compensazione	CCCC	Approva il progetto
Partenaire pour l'emploi	PPE	
Pro Infirmis Svizzera	Pro Infirmis	
Schweizerischer Verband von Arbeitslosenkassen der privaten Wirtschaft	SVAK	
Associazione degli organizzatori di misure del mercato del lavoro in Svizzera	SVOAM	Approva il progetto
Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale	COSAS	Approva il progetto
Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini	CSP	
Soccorso operaio svizzero	SOS	
Schweizerische Arbeitsgemeinschaft zur Eingliederung Behinderter - c/o Integration Handicap	SAEB	
Schweizerische Konferenz der Stadt- und Gemeindeschreiber	SKSG	
schweizer syndicat film und video	ssfv	
Società svizzera degli ingegneri e degli architetti	SIA	
Schweizerischer Bühnen Künstler Verband	SBKV	
Unione svizzera delle donne contadine e rurali	USDCR	Approva il progetto
Schweizerischer Evangelischer Kirchenbund	SEK	
Städteinitiative Sozialpolitik		
Suisseculture	Suisseculture	Approva il progetto
SUVA	SUVA	
Swissstaffing	Swissstaffing	
Syna Segretariato centrale	Syna	
Syndicat interprofessionnel de travailleuses et travailleurs	SIT	
Syndicat Suisse Romand du Spectacle	SSRS	
Club svizzero dei filobus	TVS	
Associazione degli uffici svizzeri del lavoro	AUSL	Approva il progetto

Associazione delle casse pubbliche di disoccupazione della Svizzera e del Liechtenstein	ACD	
Vereinigung Aargauischer Angestellterverbände	VAA	

6. Pareri di associazioni e organizzazioni che non sono state interpellate

Nome	Abbreviazione	Parere
Centre Patronal		Non approva il progetto
Associazione svizzera delle casse di compensazione professionali	ACCP	Approva il progetto
Integration Handicap		Approva il progetto
H+ Gli Ospedali Svizzeri		Approva il progetto
Centre social protestant	CSP	Approva il progetto
Unione svizzera degli installatori elettricisti	USIE	Non approva il progetto